

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. 40 A. MANZONI e C. la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

L'attività del Circolo Cacciatori Friulani.

Ci siamo interessati, poiché tanto si parla del nostro giornale (troppo), dicono parecchi - forse a ragione, di uccelli, di uccelletti, di caccia, di uccellazione ecc., interessati di conoscere l'attività del Circolo Cacciatori Friulani - l'unica istituzione che, nemica in apparenza degli uccelli abbia finora col fatto mostrato di proteggerli... dando in caccia ai contravventori della legge sulla medesima e prendendo anche vari provvedimenti. Ci fu comunicata la relazione; e la riproduzione, sicuri di far un piacere a quanti, nel Friuli, sono seguaci del famoso Nembrot il re cacciatore.

Relazione morale finanziaria per il 1909 del Circolo Cacciatori Friulani. Quando la nostra bella Italia era ancora popolata di numerosa selvaggina, la caccia poteva rappresentare una fonte di lucro, e molti con buoni risultati vi si dedicavano, nel mentre altre persone in questo geniale esercizio ritraevano divertimento o riposo all'affaticato spirito dalle quotidiane occupazioni.

Come siamo venuti alle tristi condizioni d'oggi, ogni cacciatore italiano lo sa; per noi solo interessa che si convenga come, ora, l'esercizio della caccia non possa essere riguardato direttamente una fonte di guadagno anche il più meschino, come chi vi si dedica debba in altro campo cercare il suo compenso.

In tali condizioni, una Società che abbia lo scopo di proteggere gli uccelletti e la poca selvaggina che ancor ci rimane, che combatta strenuamente il braconaggio, che tenti di ravvivare con ogni mezzo il ripopolamento, dovrebbe attirare a sé la gran massa dei cacciatori che nella nostra Provincia s'aggira a circa seimila (così dalle licenze che annualmente si rilasciano).

E ciò sia detto per gli amatori di questo genere di sport, nel mentre riconosciuti interessi vitali per l'agricoltura consiglierebbero anche chi della caccia non si dietta a portare a noi tutto il possibile contributo.

Con questi intendimenti il Circolo Cacciatori Friulani, adunato in Assemblea nel 12 Dicembre 1908, deliberava anzitutto di promuovere appello a tutti i cacciatori della Provincia perché volentosi venissero a far parte della Società, perché l'aiutassero non solo col contributo, ma ben anche col denunciare alla Presidenza infrazioni in materia di caccia che nel loro territorio si verificassero, ed eventualmente col segnalare l'inerzia da parte degli agenti che a tale stato di cose dovrebbero porre immediato, efficace rimedio.

Le adesioni che ci pervennero furono invero ben poche, né troviamo alcuna giustificazione a tanta apatia. Premesso, come abbiamo, che la caccia oggigiorno rappresenta un divertimento, non possiamo pensare, che chi sottosta a non indifferenti spese per esercitarla possa rifiutare un concorso di cinque lire annue per contribuire al miglioramento delle condizioni del proprio svago.

Dovevano i signori Cacciatori accorrere con slancio al nostro Sodalizio ora più che mai, dacché la Commissione Provinciale per la Caccia e la Pesca ha cessato di funzionare per mancanza di fondi, che il Consiglio Provinciale aveva bensì stanziato, ma che l'autorità tutoria ha radiato. Non è quindi rimasto che il Circolo a proteggere gli interessi dei Cacciatori, e che se ne occupi seriamente lo provano i fatti che verremo ad esporre, lo provano i premi conseguiti nei concorsi indetti dall'Escelesso Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Con Atto Aprile 1908 Rogiti dott. cav. Venanzio Pirona Notaio in Udine, il Circolo Cacciatori Friulani passò alla sua legale costituzione rinviando così le basi della propria istituzione che già per parecchi anni in precedenza aveva prestata opera saggia. Il concorso a premi indetto dal Ministero di A. I. e C. nel 1908 fu vinto con la presentazione di tutte le relazioni riguardanti il nostro operato antecedente alla legale costituzione. Ebbimo l'onore e la soddisfazione di vederci assegnato, fra cinquantare Società concorrenti, il terzo premio, importante lire 300 e diploma.

Nel decorso anno 1909 il Circolo ha cercato di attuare tutti quei provvedimenti che valessero a difendere il più possibile il libero propagarsi della selvaggina, ed a combattere strenuamente il braconaggio, esercitato purtroppo ancora su vasta scala.

L'Ill.mo sig. Prefetto, i sig. Sindaci, il Comando dei RR. Carabinieri da noi disturbati e pregati ci hanno aiutato in modo speciale nel grave compito. Potremmo presentare dei dati ancora più soddisfacenti, se tutte le guardie campestri volessero una buona volta corrispondere meglio ed al sentimento del proprio dovere ed ai richiami che i sig. Sindaci vanno di tanto in tanto loro facendo. Questi agenti, più che mai, per la natura del loro servizio, per

l'esatta conoscenza delle persone e delle cose, potrebbero rendersi benemeriti, potrebbero sradicare totalmente la mala pianta del braconaggio. (1)

Il Circolo cacciatori friulani nei primi di gennaio pubblicò appositi manifesti nei quali ricordava quale selvaggina si potesse ancora cacciare fino al 30 Aprile, rivolgeva inoltre preghiera a tutti gli agenti della forza pubblica ed a quanti altri spettava di vigilare, affinché rigorosa protezione seguisse per le nidiate e covate. Per meglio facilitare l'opera degli agenti stessi, comunicava a questi altro manifesto di formato tascabile riportante i termini fissati dal Consiglio Provinciale per l'esercizio della caccia nel 1909 1910 nonché i premi che il Circolo accordava a quegli agenti che elevassero valide contravvenzioni. Premi che venivano fissati nelle seguenti misure:

L. 25 per ogni contravvenzione alla caccia alle quaglie con reti speciali dette schirel.

L. 40 per ogni contravvenzione alla caccia col fucile, spingiarina, nonché alla caccia fatta con lacci, trappole, reti od in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta.

L. 5 per ogni contravvenzione relativa all'asporto, manomissione o vendita di nidi e covate, al commercio o detenzione di caccagione ed uccellazione durante l'epoca nella quale l'esercizio della caccia è vietato; e per ogni contravvenzione relativa all'aucupio degli uccelletti con panie, panioni, reti, lacci ecc.

Le contravvenzioni elevate nel 1909, seguite da sentenza di condanna e per le quali vennero regolarmente pagati i relativi premi, furono di diverse. Le riportiamo qui sotto in ordine alfabetico dei Comuni nei quali furono fatte determinando l'agente che le elevò, la natura della contravvenzione e quale il premio pagato.

Da questo prospetto, nel mentre ci è grato constatare un lieve risveglio d'attività da parte delle guardie campestri, dobbiamo a malincuore rilevare come le guardie forestali, un tempo tanto zelanti, oggi abbiamo portato un minor contributo di benemerita. Le guardie doganali che senza trascurare il loro importante ufficio potrebbero rendersi tanto a noi utili, rappresentano ben poca cosa in questo campo.

La benemerita arma dei RR. Carabinieri è come sempre la più vigilante anche in queste mansioni ed il Circolo esprime ad essa tutta la sua riconoscenza.

Elenco delle contravvenzioni seguite da condanna nel 1909.

Comune di Ampezzo. - 1 contravvenzione fatta dalla Guardia Forestale. Uccisione di camoscio in epoca di divieto. Premio speciale L. 20.
Comune di Aviano. - 3 contravvenzioni elevate dalle Guardie campestri, delle quali 2 per caccia abusiva con fucile senza licenza ed 1 per uccisione di una lepree in tempo di divieto. Premi L. 30.00.

Comune di Buia. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per uccellazione con panie senza licenza. Premio L. 5.

Comune di Cavasso Nuovo. - 2 contravvenzioni elevate dai Carabinieri per uccellazione con archetti e panie in tempo di divieto. Premi L. 40.

Comune di Faedis. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile in tempo di divieto premio L. 40.

Comune di Fanna. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per uccellazione con panioni in epoca di divieto. Premio L. 5.

Comune di Feletto. - 3 contravvenzioni elevate dai carabinieri, delle quali 2 per caccia alla quaglia con rete speciale detta Schirel, ed una per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 60.

Comune di Gemona. - 10 contravvenzioni, delle quali 3 elevate dalla guardia urbana per caccia col fucile senza licenza; 2 elevate dalla stessa guardia per caccia con panie senza licenza. Premio L. 40. Due contravvenzioni elevate dalla guardia forestale, una per caccia abusiva con fucile e l'altra per caccia abusiva con panie. Premi L. 15. Due contravvenzioni elevate dai Carabinieri per caccia col fucile in epoca proibita. Premi L. 20; e da ultimo 1 contravvenzione elevata dalla guardia di finanza per uccellazione con archetti. Premio L. 5.
Comune di Maniago. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile in epoca di divieto. Premio L. 40.

Comune di Montebelluna. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile in epoca di divieto. Premio L. 40.

(1) Pur troppo, molte delle guardie campestri - a detta di coloro che vivono nei paesi - non vogliono attirarsi addosso le inimicizie... e chiedono tutti due gli occhi e tutte due le orecchie! (Nota della Red.)

Comune di Nimis. - 3 contravvenzioni elevate dalla guardia forestale per caccia col fucile senza licenza premi L. 30.

Comune di Pinzano. - 1 contravvenzione elevata dai carabinieri per uccellazione con panie senza licenza. Premio L. 5.

Comune di Pradamano. - 1 contravvenzione elevata dalla guardia campestre per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 10.

Comune di Ravascletto. - 1 contravvenzione elevata dalla guardia forestale per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 10.

Comune di Rivignano. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 40.

Comune di Sacile. - 2 contravvenzioni elevate dai Carabinieri per caccia col fucile in tempo di divieto. Premi L. 20.

Comune di S. Leonardo. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile in tempo di divieto. Premio L. 10.

Comune di Sedegliano. - 1 contravvenzione elevata dai carabinieri per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 10.

Comune di Spilimbergo. - 3 contravvenzioni elevate dai Carabinieri delle quali due per caccia con panie in epoca di divieto e una per caccia con tagliole alla selvaggina grossa. Premio L. 20.

Comune di Segual. - 1 contravvenzione elevata dai Carabinieri per caccia col fucile senza licenza. Premio L. 10.

Comune di Tavagnacco. - 1 contravvenzione elevata dalla guardia campestre per caccia col fucile in tempo di divieto. Premio L. 10.

Comune di Torreano. - 2 contravvenzioni elevate dai Carabinieri per caccia col fucile in epoca di divieto. Premio L. 20.

Comune di Tricesimo. 2 contravvenzioni elevate dai Carabinieri per caccia col fucile in epoca di divieto. Premi L. 20.

Gronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

- Società Operaia.

Ieri il Consiglio di questa Società si radunò per deliberare sull'istituzione di una biblioteca popolare proposta dal nuovo presidente sig. Facchin, col stanziamento di L. 400 annue ritraibili da proventi straordinari. La proposta fu approvata. Si deliberò di festeggiare anche quest'anno il 1.º Maggio colla gita fino alla fabbrica Birra del Sig. Petracco, ove i soci, mediante la tassa di L. 1.50, saranno serviti di un banchetto in aperta campagna. Alla gita interverrà la musica, sempre che si possiarunire il corpo filarmonico ora in dissoluzione per la mancanza di maestro. Sarà provveduto anche per un oratore.

A proposta del Consigliere Cortese Amedeo, fu stabilito di portare ad altro ordine del giorno la delibera dell'esonero della tassa mensile per i soci che da un dato numero di anni fanno parte del sodalizio, col diritto della stessa sovvenzione in caso di malattia.

- Un annegamento a Morsano.

Oggi, nel pomeriggio, sono partiti alla volta di Morsano al Tagliamento il Pretore avv. Tosatti col vice cancelliere sig. Finizia ed il medico sig. Di Salvo dott. Giuseppe, essendo colà avvenuto un annegamento.

- La direzione della banda.

L'altra sera furono rinnovate le cariche della presidenza del corpo bandistico. Riuscirono eletti alla direzione Sguardo, Grillo, Tellini. A presidente A Frontali. Grillo già presidente non ha accettato di essere proposto nuovamente alla presidenza in segno di protesta contro ingiuste accuse propagatesi ultimamente sul suo conto in seguito ad un sussidio ottenuto in favore del corpo.

- Ciclista arrestato.

Nicodemo Gregoris 49 anni di Bagnaria Arsa per la scorciatoia campestre era diretto in bicicletta a Palmanova quando nei pressi della latteria Vanelli Brazza e C. investiva a tutta corsa certo Pietro Gaspardis fu Andrea d'anni 68. Il povero vecchio cadde a terra e riportò la frattura del radio sinistro e terzo inferiore. Il dott. Arturo del Gos che lo medicò all'ospedale, giudicò la ferita guaribile in giorni 50 salvo complicazioni. Alle ore 15 del giorno stesso il Gregoris veniva arrestato dai carabinieri.

- Mortegliano

- Un furto al forno rurale

26. - Ignoti, introdottisi nel nostro forno rurale, domenica dalle 15 alle 17, involavano da un cassetto 200 lire.

Così con le 700 rubate tempo fa, 900 lire sono state rubate al nostro forno.

Comune di Udine 1 contravvenzione elevata dai vigili rurali per caccia col fucile in epoca di divieto. Premio L. 10.

Comune di Varmo. 2 contravvenzioni elevate dalla guardia campestre per caccia abusiva col fucile e senza licenza. Premi 20.

Comune di Vito d'Asio. 1 contravvenzione elevata dalla guardia forestale per caccia col fucile in tempo di divieto; premio 10; ed altra definitiva con oblazione e per la quale venne corrisposto un premio di L. 5.

Totale contravvenzioni N. 48. Premi pagati in totale L. 485.

Nel mese di Aprile del 1909 il Circolo Cacciatori al nuovo concorso indetto dal Ministero di A. I. e C. poté render parte e conseguire, fra ben 47 Società concorrenti, il terzo premio, L. 300 e diploma. E' da notarsi che il Ministero opportunamente aveva stabilito che i titoli di merito presentati l'anno antecedente a nulla valessero se non fossero accompagnati da nuove ed altre benemerite acquistate dalla Società nel corso dell'anno.

Il Circolo Cacciatori poté dimostrare la sua crescente operosità, e dal suo lavoro più intenso e dalla creazione, tanto caldeggiata dal Ministero stesso, di zone di rifugio per la selvaggina, delle quali ora parleremo.

Preoccupato dalla progressiva rapida diminuzione della selvaggina indigena nella nostra Provincia, il Circolo deliberava di istituire delle zone di rifugio nelle quali nessuno potesse cacciare e così nel tranquillo asilo si avrebbero ottenuti i benefici di un'abbondante propagazione. Per tradurre in realtà questa idea già da lungo vagheggiata, il Circolo ricorse alla gentilezza di molti grossi proprietari i quali, richiesti se a questo scopo avessero concesso tutti o parte dei loro fondi, hanno risposto con lodevole slancio annuendo.

La fine a domani.

S. Giorgio della Richinv.

- Miglioramento zootecnico.

Diamo più sotto, riassunti, il programma ed il regolamento per la IV esposizione bovina che si terrà per cura della Cassa Rurale nel giorno 27 novembre venturo, ammettendosi soltanto gli animali dei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e di S. Martino.

E' veramente encomiabile e degna d'essere rilevata l'azione esplicata dalla suddetta istituzione nel campo zootecnico. Da un ventennio a questa parte, col bandire concorsi per il miglioramento dei prati e delle stalle; coll'istituire stazioni di monta sociale fornite di scelti riproduttori; coll'indire mostre sistematiche esclusivamente per riproduttori si è riusciti a creare - sia permesso il termine - una « coscienza zootecnica » che valse a portare l'allevamento, ze non all'altezza, certo all'importanza assunta presso i migliori centri della Provincia.

Giova notare che i terreni di questo territorio, formato dalle alluvioni dolomitiche del Meduna e Tagliamento, sono tutt'altro che fertili e in nessun caso possono competere con quelli del medio Friuli orientale e tanto meno colla parte collinare eocenica. E questa sterilità di suolo si trasmette, dirò così nei foraggi e di conseguenza negli animali che, sebbene allevati con cura, riescono sempre, specie per taglia, inferiori a quelli delle migliori zone di oltre Tagliamento.

Altro fatto che merita rilevato e portato ad esempio, è questo: che, cioè, i Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento (consorzii) inscrivono nei loro bilanci da molti anni uno stanziamento a favore del miglioramento zootecnico, i quali fondi assieme a quelli offerti dai maggiori allevatori del sito, bastano a far fronte alla spesa per la importazione biennale di un toro di razza.

Ecco il programma:

Gli animali da presentarsi saranno ripartiti come segue:

Categoria I. a Maschi: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per lire 300).

a) Torrelli da sei mesi ad un anno e mezzo.

b) Torrelli da un anno ad un anno e mezzo.

c) Tori da un anno e mezzo a due anni e mezzo.

d) Tori da due anni e mezzo a quattro anni.

Categoria II. a Femmine: (Oltre a medaglie e diplomi, verranno assegnati premi in denaro per lire 200).

a) Vitelle da sei mesi ad un anno e mezzo.

b) Vitelle da un anno ad un anno e mezzo.

c) Giovenche da un anno e mezzo a due anni e mezzo.

d) Vacche da due anni e mezzo a cinque anni.

Le vacche potranno essere accom-

pagnate dal lattonzolo. Alla mancanza di attendibile certificato di nascita supplirà l'esame dei denti.

Categoria III. a Gruppo di riproduttori comprendente almeno sei capi, di varia età e sesso diverso. (A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

La Commissione è composta dei signori: Domenico Pecile pres., conte Francesco di Prampero vice-pres., Leonardo Luchini, Valentino Volpatti, Tesan Osualdo, Giuseppe Stievano, Pietro Sabadini, Luigi Zuzzi, Giovanni Besa, Leonardo Truant, Angelo Ongaro, Segretario, il signor Luchino Luchini.

Moggio

- Disertori austriaci.

25. - Oggi si costituirono ai nostri carabinieri certi Franz Zilli di Iernej da Krastnig d'anni 25 e Princig Antonio fu Antonio d'anni 23, soldati nel 15.º battaglione 3.ª comp. di stanza a Pettau. Interrogati, dichiararono di essere fuggiti per scarsità di vitto e per maltrattamenti subiti dai loro superiori. Domani saranno tradotti a Tolmezzo in attesa di informazioni.

- Morte improvvisa.

Questa sera, sulla porta di una casa venne trovato morto di paralisi cardiaca certo Domenico Fabbro detto Padot d'anni 80. Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero, a Moggio di Sopra.

- Festa degli alberi.

Oggi si tenne qui a Moggio colla presenza di tutte le autorità la festa degli alberi, riuscita splendidamente nonostante il tempo perfido che durò tutta la mattinata.

Tolmezzo

- I maltrattamenti di un marito.

26. - Nulla si sa ancora circa lo stato di quella tal Maria Banelli maritata a Nicolò Urban della frazione di Inquan (Valle di Arta) trovata priva di sensi in campo in seguito alle percosse del marito e da questi trascinato e rinchiusa in casa.

Come vi avevo informati, erano partiti a quella volta il delegato di p. s. di qui con due carabinieri, i quali fecero ritorno senza aver potuto aver traccia della donna. Appresero invece che ella si trovava al lavoro in campagna e che quindi nulla di anormale le era successo; perciò si pensò subito che i parenti avessero presentato falsa denuncia. Ma la deposizione di un nuovo testimone di ieri fece risorgere il sospetto che si trattasse di fatti veri; epperò dalle autorità nostre fu delegato il medico di Arta di rintracciare la Banelli e sottoporla ad una visita.

- Finalmente si aumentano le guarnigioni.

40. - Da fonte attendibile mi si assicura che finalmente si è cominciato a prendere in considerazione il bisogno di guarnire maggiormente quest'importante regione che apre tutte le vie ad una possibile invasione straniera, priva com'è tuttora di ogni e qualsiasi punto di difesa.

Le sedi principali che formeranno i nuovi distaccamenti, per ora, saranno tre: Moggio, Villa Santina e Ampezzo, ciascuno con una batteria di Artiglieria da Montagna in sede permanente estiva, e cioè dal primo giugno p. v. fino a tutto settembre. Durante le manovre i suddetti reparti verranno sostituiti con altro contingente.

Givdiale

- Nuova fabbrica di ghiaccio

In Broscandola, uno dei punti più pittoreschi del Natsons, dove l'acqua riversandosi da una sol parte del letto in placida massa azzurra, discende poi rumorosa e schiumeggiante nel breve salto della roccia, riempiendo l'aria di spruzzi e di gradita frescura, c'è un antico

mulino, incassato, si può dire, nella roccia della sponda, sulla quale s'abbraccia l'edera verde formante come un festone che cade sui macigni, in mezzo ai quali, fitti cespugli di erba e d'arbuti offrono asilo di sicurezza ai capinieri e ad altri uccelli canori.

Ivi il perenne e discreto corso dell'acqua, offre ai volenterosi una buona quantità d'energia sfruttabile in maniere diverse.

Il mulino subì varie vicende, in questi ultimi anni, finché fu acquistato dal dott. Antonio Cucavaz, il quale pensò subito di usufruirne per un'industria che, essendo redditizia per lui fosse anche di utilità al paese.

Associatosi egli all'egregio ing. Vittorio Moro, ambiduo vi piantarono una fabbrica di ghiaccio, di cui era sentito il bisogno in paese, e non soltanto in paese...

La novità della cosa ci indusse a fare una visita alla fabbrica. Vi fummo cortesemente ricevuti dai due soci. Il macchinario - che vien messo in movimento con la forza di circa 4 cavalli - proviene dalla Svizzera, e fu già posto in prova anni or sono, dall'ing. Moro che si valeva della poca ed incostante acqua della roggia per metterlo in movimento.

Il sistema della fabbricazione è quello comune, cioè attuato mediante il gas acido carbonico, dalla cui espansione, dopo una compressione di 60 atmosfere, avviene la sottrazione del calore nella massa dell'acqua fino a raggiungere i 10 gradi sotto zero.

Il macchinario l'abbiamo veduto in movimento e abbiamo assistito all'estrazione dei pezzi di ghiaccio da 7 chilogr. ciascuno, bello e puro; ghiaccio fabbricato per sola prova, perché è attesa l'autorizzazione a derivare l'acqua dell'acquedotto, per la cui condotta è già tutto pronto.

Tale concessione è di spettanza del Consiglio Comunale; e noi auguriamo che possa venire presto!

Dato il grande bisogno che qui tutti abbiamo di questo elemento, per i molteplici usi igienici che se ne fanno, la nuova industria è salutata col migliori voti ed auguri della cittadinanza, tra i quali, non mancano, certamente, quelli cordiali del vostro corrispondente.

Pordenone

- Udine, Torino, Roma.

26. - Giorni fa abbiamo fatto cenno che il «Banco Scolastico» ideato dal Cav. Giacomo Baldissera all'Esposizione di Roma di quest'anno è stato premiato con Diploma di gran Premio e di medaglia d'oro. Essendo venuti a saperlo solo oggi, aggiungiamo pure che nel Dicembre 1909, all'Esposizione Internazionale di Torino, il cav. Baldissera ottenne gran Diploma e Medaglia d'oro. Il Banco, di costruzione perfetta, è opera dell'officina meccanica del sig. Zanette Antonio di qui.

- Un atto coraggioso

26. - Compi' nuovamente la nostra brava guardia municipale Raimondo Spago. L'altra mattina sulle 10, certo Luigi Furian abbandonava per un momento, nel cortile del magazzino del circolo Agricolo, la cavalla attaccata alla carretta. Spaventata, non si sa come, la bestia scappò dal detto cortile ed andò a sbattere il veicolo nella muretta del giardinetto Sartori che sta dirimpetto. Dal colpo il cavallo si spezzò in due e la bestia infuriata più che mai si diede a precipitosa corsa su per borgo Colonna trascinandosi seco la metà della carretta rimasta attaccata alle stanghe.

Lo Spago, che veniva in senso inverso, visto il pericolo che correvano i passanti e i molti bambini che si trovavano sulla strada, si fece in mezzo alla via ed affrontò l'infuriato animale riuscendo ed afferrarlo pel morso. Il colpo fu così forte che per poco lo Spago non rimase travolto e nello strappo la cavalla perdettese un dente.

Domata, essa fu dallo stesso Spago consegnata al legittimo proprietario che accortosi della fuga, era intanto capitato sul posto. Lo Spago merita un elogio ed avrebbe diritto anche ad una ricompensa poiché in pochissimo tempo è questo il secondo atto di valore che egli compie con grave pericolo della propria vita.

- Il mercato di Sabato.

Ecco i prezzi praticati sabato sul nostro mercato granario:

Granoturco nostrano vecchio all'Et. 1.45; Fagioli da L. 15 a 20, Sorgo rosso 1.40.50.

Paluzza

- Adunanza magistratale.

La presidenza della locale sezione magistratale ha diramato a tutti i maestri dell'alto But e della Valle d'Incarolo, una circolare in cui, accennato al momento decisivo che la classe magistratale attraversa per il conseguimento delle migliori vagheggiate, fa a tutti invito di intervenire domenica 1 maggio in un'aula delle scuole del nostro comune alla riunione della sezione locale o di mandare l'adesione accompagnata dalla quota di L. 3.

Il mancato intervento o il non mandarli l'adesione - dice la circolare - si terranno per dichiarazione d'incoscienza o di rinuncia a far parte del grande esercito dei maestri italiani.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solres. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo. telefono 406.

Piccole riforme tributarie.

Gli uffici e l'imposta sui fabbricati.

Le grandi riforme tributarie, dalle linee ampie, durature, armoniche, sono, ovunque, difficili; ed in Italia, più che altrove. I sei progetti di riforma tributaria presentati dal 1893 al 1910 non ebbero fortuna e l'imposta sintetica, personale, progressiva, nel reddito che ne rappresentava il fondamento comune quale tributo erariale (Giulitti, Wollemborg, Sonnino), o locale (Majonara) rimane pur sempre una sterile aspirazione degli studiosi e della democrazia, impotente ad adattare il regime fiscale alla mutata distribuzione dei redditi.

Nè crediamo al prossimo avvento di nuovi progetti, anche se meglio di quelli ideati ad infondere al sistema attuale un alito di modernità e di giustizia. I nostri partiti politici a meno di occuparsi delle contese parlamentari che dei bisogni del paese tormentato da una empirica legislazione, finanziaria che al pari di pesante armatura ne comprime le forze migliori. E' questa legislazione — sterile e multiplo intreccio di errori economici, finanziari e giuridici — che in mancanza di una profonda riforma organica converrebbe intanto correggere nelle parti che più contrastano la generale ripresa della vita industriale la quale alle classi tutte, ed in particolare di lavoratori, importa affrettare.

Fra queste numerose riforme minime, possibili anche senza l'opera dei ministri della mentalità larga, irrompente, travolgente dei Miquel, dei Pierson, dei Bilinsky, Caillaux, dei Lloyd-George, una delle più utili nell'ora presente per alleggerire gli oneri fiscali delle industrie che già accennano a riconquistare il terreno perduto sarebbe l'abolizione di taluni articoli dell'imposta sui fabbricati, ed almeno una loro più razionale ed equa interpretazione.

E' questo il caso dei

fabbricati industriali

tassati dalla nostra legge al pari delle case di abitazione e con criteri così errati che i rappresentanti delle Camere di Commercio, dell'Associazione Cotoniera e delle Società economiche convenuti testè a Milano deliberarono di suscitare un'agitazione nel Paese per l'immediata loro revisione. In un assetto razionale dell'imposta edilizia e fabbricati industriali, al pari degli agricoli, dovrebbero essentarsi da ogni gravame fiscale, non rappresentando essi che una parte del capitale fisso necessario all'esercizio dell'industria, il cui prodotto netto deve soltanto colpirsi per mezzo dell'imposta sulla ricchezza mobile. Il diritto finanziario italiano invece, esenta nelle sedici provincie che ottennero l'acceleramento dei lavori catastali le costruzioni rurali, ma assoggetta all'imposta gli edifici colpiti anche quando l'industria in essi esercitata non realizza utili, ma perdite. Senonchè, come valutare il prodotto dei fabbricati industriali nella realtà confuso con il reddito dell'industria a cui servono? La scienza per scomporre la luce inventò il prisma; ma quale prisma potrebbe giovare all'agente delle imposte dirette per determinare quanta parte del prodotto industriale complessivo è dovuta al fabbricato e quanta agli altri capitali fissi e circolanti ed al lavoro di esecuzione, di organizzazione, di direzione degli operai e degli intraprenditori?

Non sarebbe più logico esonerare gli edifici dall'imposta sui fabbricati accrescendo, sia pure in misura lieve ed uniforme, l'imposta sui redditi della ricchezza mobile (categoria B) che almeno colpisce, non il reddito presunto, ipotetico, ma il reddito complessivo effettivamente conseguito?

Ma è vano sperarlo. I Comuni e le Provincie che non possono sovrainporre al tributo erariale nella ricchezza mobile, si opporrebbero. Con la esenzione degli edifici dall'imposta sui fabbricati perderebbero la sovrainposta relativa, con la quale riescono a tassare indirettamente i profitti delle industrie. Per attenuare i danni della crisi basterebbe intanto, senza ricorrere a simili radicali provvedimenti, ora invocati pure dall'Associazione Cotoniera, adottare concetti più moderni per il computo del presunto prodotto del fabbricato industriale che era necessario risparmiare. Il fisco, non appena gli impianti idroelettrici si svilupparono, decise che l'imposta sui fabbricati colpisse anche l'acqua, le turbine, e perfino le dinamo incorporate, o connesse all'edificio anche se, trasportabili senza deteriorare la costruzione. Da ciò una duplice tassazione della forza idraulica assoggettata direttamente all'imposta sui fabbricati quale parte integrante dell'edificio e indirettamente all'imposta sulla ricchezza mobile in base al reddito complessivo all'industria dalla utilizzazione sua e degli altri elementi produttivi; e ciò per effetto delle diverse aliquote che colpiscono i redditi edilizi e mobiliari. Il principio è evidentemente errato. Ammettendosi la imposizione della forza motrice, bisognerebbe tassare con il tributo sui fabbricati non soltanto l'acqua, ma il carbone, il vento, il calore solare che le turbine, le dinamo, le caldaie, le ale dei molini, le macchine solari Mouchot permettono di utilizzare, di trasportare, di dividere, di consacrare

alla produzione della ricchezza. Ma il fisco che s'affrettò a tassare con l'imposta sui fabbricati l'acqua, compreso dell'assurdità del principio, risparmiò il carbone che nella produzione compie quale forza motrice la stessa funzione dell'energia idraulica. Ma simile esenzione logicamente accordata al carbone nero non avrà l'effetto di allontanare i capitali dalla produzione del carbone bianco alla cui utilizzazione è connesso l'avvicinare del Paese per il quale l'acquisto dei combustibili fossili rappresenta una spesa annua di oltre 250 milioni di lire?

E quasi ciò non bastasse, la determinazione del valore del cavallo idraulico agli effetti dell'imposta sui fabbricati avviene in modo arbitrario e generalmente a danno degli impianti meno favoriti. Ad esempio, mentre a Busto Arsizio il cavallo idraulico è colpito in misura di L. 250 a Vicenza viene tassato in ragione di L. 70. Nel Friuli il reddito imponibile del cavallo varia per i cotonifici da L. 15 a L. 27; sperazione giustificata non dai canoni pagati per la concessione della forza stessa, ma da un superficiale apprezzamento delle condizioni di fatto.

E però la necessità, qualora non si voglia ancora prescindere (nell'accertamento del prodotto dei fabbricati industriali), dal valore della forza idraulica, di fissare almeno su ogni cavallo effettivo medio produttibile nell'anno un imponibile massimo che il fisco non potesse in nessun caso superare.

Il provvedimento non dovrebbe trovare ostacoli, non essendo più questione di correggerne con opportune istruzioni ministeriali una pericolosa interpretazione, inconciliabile con i progressi dell'industria e le odierne sue condizioni economiche. Ma neanche tale modesto correttivo crediamo sia accolto. In Italia, notava recentemente l'Amati in un pregevole studio sulla *Crisi degli ultimi quattro anni*, i successi dell'industria — che significano una più sapiente organizzazione delle imprese — suscitano non già ammirazione, come all'estero, ma odio. Il giudizio per ciò che riguarda la nostra politica finanziaria, è verissimo. Il fisco sempre intento ad applicare nuovi tributi prima di creare nei cittadini la capacità di pagarli, sembra più di ogni altro compreso di questi sentimenti ostili verso i trionfi delle attività produttive, che lasciano indifferente tanta parte della gente italiana a cui più dei fulgori e dei clamori della civiltà industriale sorride l'imperialismo letterario ed estetico che conquista parole e immagini invece di ricchezze e mercati.

Non per questa scettica gente che, aliena dalle lotte economiche, brontola alle calcagna dei vittoriosi, Gabriele D'Annunzio creava *Energheia*, la decima musa!

Federico Flora

Pasian Schiavonesco

— Pesca di beneficenza.
La pesca di beneficenza che sarà qui tenuta del prossimo venturo mese, promette di riuscire splendidamente; numerosi sono ormai i doni inviati all'apposito comitato. La data però non è stata definitivamente fissata.

Godrolpo

— Diverbio con vie di fatto in tre riprese
20. — B — Qui è oggetto di commento una scena incresciosa avvenuta, domenica scorsa, a Camino di Godrolpo fra un popolano ed una persona rivestita di pubblica carica; scena che sarebbe stata originata dal fatto seguente:

Il popolano, in quel giorno, trovandosi un po' alticcio, avrebbe sentito il prurito di... picchiare la moglie. L'altra persona imbattutasi nel popolano, si è creduta in dovere valendosi della veste che copre, di redarguirlo e richiamarlo ad un contegno meno scorretto e brutale verso la propria metà.

Il popolano, sentendosi offeso, avrebbe risposto con male parole lasciando contemporaneamente cadere un forte ceffone sulla faccia dell'avversario il quale, anziché presentare l'altra guancia come il Divin Maestro, preferì restituire pane per focaccia.

Ma questo non era che il primo atto.

I due si separarono o furono separati, e poco dopo si trovarono di nuovo uno di fronte all'altro. Nuove ingiurie, nuove dosi di pugni, indi separazione della parti contendenti.

Finalmente il popolano (siamo al terzo ed ultimo atto) segue e raggiunge il signore vicino al Municipio, mentre stava conversando con alcune signore; lo investe di nuovo con più forti invettive. Il pugilato è ripreso; ma questa volta il popolano, male in gambe, scivola e cade a terra, riportando una non lieve ferita alla testa. Egli venne ricoverato in una casa vicina; indi nella sua abitazione.

Il popolano va migliorando; il medico del luogo, non ha creduto il caso (almeno sino al momento che scrisse) di fare alcun referto; l'autorità non sa nulla di ufficiale; insomma il sipario è calato... ciò che finisce in bene.

Villa Santina

— Ponte che minaccia di crollare.

26. — E' quello stabile detto della *Madonna*, e costruito una decina d'anni fa sul Tagliamento, col concorso dei Comuni di Villa Santina e di Verzegnis, che mette in comunicazione questo con quella e talvolta persino Cavazzo Carnico nei periodi in cui le piene del fiume tagliano le comunicazioni pedonali provvisorie, lasciando così quelle popolazioni, per settimane intere, divise dal consorzio umano.

Ora questo ponte, nel suo breve periodo di anni è deperito talmente da minacciare il crollo, sì che il sindaco di Villa Santina per prevenire possibili disgrazie, l'anno scorso faceva togliere una parte di esso per impedire il passaggio. Il provvedimento però rimase incompleto. Le popolazioni interessate dei due Comuni, che possiedono degli appezzamenti di terreno di qua e di là del fiume, riprostarono allora al meglio il passaggio per curare i loro interessi.

Ed ora si chiede: Presenta o no questo ponte il pericolo di crollare come lo dimostrava il provvedimento preso dal sindaco di Villa Santina? E allora perchè non si procede a demolirlo onde evitare disgrazie o a rifarlo di nuovo? Le podolazioni di questi due comuni reclamano la costruzione che a noi sembra giustissima. A meno che non vallesse la pena di sostenere la spesa, poiché sapete che coll'andar dei secoli sorgerà quella colossale costruzione che sarà il ponte stabile sul Tagliamento fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, il di cui progetto pare sia naufragato coi tanti altri dell'ultimo defunto ministero.

La Lattana
— **Laurea.**
Il signor Antonio Morossi di qui, che pochi giorni or sono ha sostenuto con esito felice gli esami di procuratore presso la Corte di Appello di Bologna, ieri si è laureato brillantemente in legge nella stessa città.

Al neo-avvocato che discende da eletta famiglia di giuristi, le nostre congratulazioni.

Buttrio

— **Truffaldino**
Ieri l'altro si presentò nell'esercizio condotto dal sig. Bodini Giovanni, un individuo elegantemente vestito, il quale approfittando della buona fede e bonarietà del proprietario mangiò, libò, ed eziandio fece una operazione bancaria ottenendo a prestito L. 2 (due) e ciò per mancanza di specie; il furfante, si sguagliò insalutato ospite, lasciando insoluta la pendenza relativa al conto e... un'amarrezza profonda nel cuore del trattore Zanetto.

A. B.

Spillimbergo.

Madre suicida a 23 anni!
Un luttuoso fatto è accaduto di questi giorni che ha fortemente impressionata la cittadinanza.

La signora Giovanna De Stefano d'anni 23 andata in sposa sette anni fa sedicenne, a Candido Colean negoziante in salamentaria, moriva ieri sera alle 16 in seguito a una forte dose di sublimato corrosivo ingoiato mercoledì scorso.

La causa del triste passo? — I coniugi Colean conducevano, apparentemente, una vita invidiabile. In sette anni di matrimonio avevano avuto due figli, Gio. Battista e Tullio, il primo però morì ancora tre anni fa circa. Ma l'apparenza purtroppo è molte volte ingannevole.

Martedì sera il Colean — rincasando — avrebbe sorpreso la moglie che lo tradiva. Di qui naturalmente una scena. Il Colean in quella notte dormì in una stanza al piano superiore, lasciando sola la consorte.

Alle 5 del mattino, un fratello della signora che dormiva in casa del cognato udì voci lamentevoli dalla camera della sorella. Scese nella stanza e trovò la disgraziata in uno stato compassato, che si contorceva e spasimava per gli atroci tormenti. Aveva ingoiato una forte dose di sublimato corrosivo! Sali ad avvertire il marito che uso teso a chiamare i medici dott. di Caporivacco e Patrignani e il pretore avv. Chiarcone; quindi il Colean senza più far ritorno a casa s'allontanava da Spillimbergo.

I due sanitari, accorsi prontamente, praticarono all'infelice donna, la lavatura dello stomaco, ma data la gravità del caso non si pronunciarono.

La povera signora moriva ieri alle 16, invocando il perdono del marito che ritornò a casa ieri sera quando la disgraziata era già fredda cadavere.

La giovane madre, che s'è punita sacrificando la fiorente esistenza, lascia un angioletto di bambino che più non avrà le sue cure e cure.

Raccolana

— **Sotto i cipressi.**
24. — Oggi furono tributati solenni funerali alla vittima, perita l'altro ieri su queste montagne, Matteo Della Mea, giovane sui 23 anni.

Tutta la popolazione di questo Canale prese viva parte alla disgrazia atroce, che ha strappato una giovane esistenza alla famiglia, che lo piange inconsolabile.

Sulla bara della vittima del lavoro, un amico ha pronunciato commoventi indovinatissime parole.

Magnano in Riviera.

Bambino annegato.

L'altro giorno è stato trovato annegato nella vasca della stalla di tale Cauci il bambino di 20 mesi Renato Cauci. Trastrullavasi con una sorellina di quattro anni; questa per un momento s'allontanò mentre il piccino, insorgogliato, trovava la morte nella vasca.

Povoletto

I piccoli martiri dell'emigrazione

25. — Una giovanissima vittima dell'emigrazione piange oggi la famiglia Di Giusto di Savorgnò nel Torre Un ragazzo d'anni 13 figlio di Giuseppe emigrato quindici giorni fa in barba a tutte le proibizioni prefettizie in Baviera, giorni sono dorziando, durante il riposo di mezzogiorno, sotto un baraccone di tavole sconnesse, fu schiacciato nel sonno dal tetto caduto gli sopra.

Tre suoi compagni rimasero illesi e uno ferito.

La luttuosa notizia ha gettato nella costernazione la famiglia e dolorosamente impressionato il paese.

Alla piccola vittima che necessitava economiche o ingordigia di guadagno ha spinto sul calvario dell'emigrazione in braccio a sfruttatori disumani furono a Savorgnò tributate solenni esequie con largo intervento di popolo.

Quanto è tristemente ammaestrato il crudele fato del piccolo martire!

I genitori dell'infelice, oltre alla dolorosa perdita del figlio, in lontane contrade così miseramente perito, dovranno rendere conto all'autorità della trasgressione della legge.

Quando si capirà che è disumano e insensato spingere allo sfruttamento e alla rovina tante tenere esistenze?

Corriere Giudiziario

tribunale di Udine.

Un colpo di rivoltella tra suocero e genero
Luigi Savio fu Mattia è il vecchio suocero non tanto vecchio però, a quanto crede egli stesso, perchè ha voluto rimaritarsi nella tenera età di 65 anni. Fu appunto in causa di questo suo matrimonio con Anna Tonino che avvenne una scena disgustosa, la quale poteva anche finire con ben peggiori conseguenze. Il fatto accadde la sera del 10 marzo se rso a Buia. Il genero del Savio, certo Valentino Gabino d'anni 26 fece al suocero le naturali dimostranze per il tardivo matrimonio; e si impegnò tra essi una zuffa accanita.

Il Gabino era irritato perchè gli pareva che gli interessi rimasero compromessi col nuovo imeneo; il vecchio oppose un'ira ancora maggiore e avvicinatosi ad un cassetto della stanza ove si svolgeva la scena, ne trasse una rivoltella carica, forse soltanto per intimorire l'avversario. Questi afferrò l'arma per la canna. Avvenne un tira tira d'ambae le parti: e non si sa come, il colpo partì e il Savio rimase colpito dal proiettile al petto sinistro. Non è questa l'unica lesione da lui riportata; ambedue i litiganti rimasero viceevolmente colpiti, ambedue sono imputati. Il P. M. (avv. Tonini) fa una diligente obiettiva disamina del fatto e conclude ritirando il primo capo d'imputazione a carico del Gabino (ch'è in arresto) la volontà cioè di uccidere.

Segue la brillante difesa dell'avv. Levi, che chiede l'assoluzione del Gabino; e in via subordinata, che giudicando una condanna alla pena subito con 48 giorni di carcere preventivo. L'avv. co. di Caporivacco rinuncia alla parola e l'avv. Zauattini chiede l'assoluzione per il Savio.

Per il quale il Tribunale dichiarò non inogo a procedere per inesistenza di reato, mentre ritiene il Gabino colpevole solamente di lesioni volontarie e lo condanna a mesi uno e giorni 15 di reclusione, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

Gli egregi difensori appaiono soddisfatti... e più di loro ancora, il Gabino.

Pres. Antiga.

Pretrura di Gemona

Per convenzione sulla legge sull'emigrazione.
L'ispettore dell'Ufficio del Lavoro signor Guido Piovetti il 18 marzo ultimo decoro, alla Stazione di Artegia, fermava, mentre era diretto all'estero, il quattordicenne Martino Codutti di Pietro di Coloredro di Mottalbanò perchè sprovvisto di passaporto e di libretto di lavoro, e denunciò all'Autorità il padre del minore per inosservanza all'art. 2 della legge sull'emigrazione quale man dante e Domenico Fiorindo di Buia quale ingaggiatore.

Oggi il nostro Pretore condannò tanto il Cian quanto il Codutti a L. 10 d'ammenda ciascuno.

Per il medesimo motivo del delegato di P. S. di Pontebba il 18 marzo u. J. venne fermato a quella Stazione ferroviaria il tredicenne Ludovico-Blaio Urban di Giovanni di Avasinis e denunciato il padre Urban Giovanni di Domenico, che quest'oggi venne condannato a L. 10 d'ammenda.

Per caccia in tempo proibito.

Dodici sono gli accusati e quasi tutti giovani dai 15 ai 20 anni. Essi si chiamano Sgoifo Giuseppe di Pietro d'anni 18, Manfredi Luigi di Mattia 18, Trombetta Umberto di Giacomo 15 di Oseppo, Di Bernardi Gio. Battista di Francesco 32 di Prato, Urbani Antonio di Antonio 16, Tosoni Nicola di Giobatta, Pascoli Mattia fu Giacomo di Oseppo, Tondolo Antonio fu Giovanni 37, Papalutti Angelo di Giovanni 24, Oragnolini Pietro fu Angelo 20, Ursella Giovanni di Giovanni 19, Ursella Giuseppe di Giovanni 17 di Buia.

Vengono tutti condannati a L. 132 di multa per ognuno.

A quelli più sprovvisti di permesso porto di licenze viene aggravata un'ammenda dalle 13 alle 16 lire oltre alla confisca dell'arma.

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione

spontaneamente iniziata per onorare la povera vittima dell'assassinio, spontaneamente continua, con l'intento d'inviare la somma alla sventurata famiglia.

Crediamo che oggi stesso il Comitato sarà costituito. Ad esso passeremo il piccolo importo già raccolto, mentre continueremo ben volentieri a ricevere le offerte che a noi fossero direttamente inviate. Ecco quelle ricevute fra ieri e stamane:

Nicola De Toma lire 5, N. N. lire 2, Antonio Paretto (rappresentante della Navigazione Generale Italiana) e famiglia lire 10, Emilio Bernardi di Perugia (accompagnando l'offerta con una lettera affettuosissima per la povera vittima ch'era suo amico) lire 3.

Totale

Summa precedente L. 20. —

Totale L. 37. —

Un saluto.

Ricevemmo ieri un biglietto con queste parole:

« Il dott. Stefano Bertolotti saluta affettuosamente l'amico del Bianco »

Un semplice saluto, ma scritto di pugno dell'amico egregio; e merita perciò di essere annotato. Poichè il dott. Stefano Bertolotti, carissimo a quanti lo conoscono e benemerito della Patria sia per avere impugnatore le armi nelle gloriose guerre per la sua unità e indipendenza, come per averle poi dedicato il nobile ingegno e l'ottimo cuore nella pace quarantennale di poi goduta; fu per lungo tempo ammalato gravemente nè ancora si è ristabilito appieno. Orde quel biglietto suo ci riuscì tanto più gradito e caro, in quanto dimostra la perduranza della serenità d'animo e il progredire della convalescenza verso la salute.

Un altro carissimo amico

è pure da lungo tempo ammalato; il dott. Tita Romano. Di lui, continuamente ci chiedono, da varie parti della provincia; di lui sappiamo dir solo che i miglioramenti proseguono troppo lentamente, per il desiderio vivissimo che hanno tutti di vederlo tornato agli importanti e utili suoi lavori.

Auguri ed entrambi, anche in nome dei comuni amici.

I dazieri e il Comune.

Iersera l'assemblea degli impiegati locali aggregati alla Federazione Nazionale dei Dazieri trattò sul nuovo Regolamento Organico per i dazieri del Comune.

Numerosi i presenti. Il presidente sig. Battistella comunica il responso della Presidenza in merito al regolamento medesimo. La discussione segue animatissima, ma serena ed obbiettiva; e ad unanimità si deplora il disposto dell'articolo 101 e si stabilisce di accettare nel complessivo il predetto Regolamento Organico purchè soppresso il citat. articolo; nel caso diverso, si rinuncierebbe ad ogni contemplato miglioramento.

Non si vuole l'on. Girardin

al Convegno Tipografico.
Iersera, con discreto numero di soci, fu tenuta alla Camera del Lavoro, l'assemblea generale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato. Dopo ampia discussione fu dato incarico al Comitato di appianare ogni vertenza colla Federazione.

Quindi si passò alla nomina del Comitato e risultarono eletti i seguenti tipografi:

Pozzo Giuseppe presidente, Del Bianco Carlo, Toniutti Silvio, Moro Dante e Basso Luigi membri. Qui dobbiamo notare che il Pozzo fu eletto in una votazione di ballottaggio col Cremonese in seguito alla quale quest'ultimo rinunciò. Riportarono pure buon numero di voti i tipografi Braidotti e Paolini, i quali però rinunciarono alla carica.

Circa il convegno Provinciale fu votato un ordine del giorno proposto dal socio Muzzolini Mario, col quale si esclude dal Convegno stesso qualunque persona estranea all'arte tipografica. Per lo maggio si deliberò di uniformarsi a quello che ha stabilito la Camera del lavoro.

Federazione Magistrale Friulana.

La Federazione Magistrale Friulana ha diramato a tutti i presidenti delle Società magistrali della Provincia una circolare invitandoli a una seduta che avrà luogo domenica 1 maggio alle ore 10 in un'aula delle scuole di via Dante per trattare il seguente importantissimo ordine del giorno:

1. Congresso Magistrale Friulano a Saclie (Temi-Relatori-Preparazione).

2. Rappresentanza al Congresso di Roma.

3. Azione da svolgere di fronte all'imminente trattazione del tema scolastico alla Camera.

4. Condizioni morali e finanziarie della Federazione.

5. Nomina di un vice-presidente.

La circolare termina affermando la certezza che data l'importanza grandissima e immediata delle cose vitalissime da trattarsi, nessuno dei presidenti mancherà all'appello.

L'exequatur all'Arcivescovo.

Con decreto Sovrano del 21 aprile colla Pontificia che nominò mons. Anastasio Rossi ad Arcivescovo di Udine.

Echi d'una festa gentile

(Da una collaboratrice).

Commozione sincera e meravigliosa, si accoppiano nello spirito di chi assiste per la prima volta alla festività annuale all'Asilo Marco Volpe, nella ricorrenza dell'onomatico del Benefattore.

Commozione, perchè quelle gentili creature colle loro aggraziate movenze e coi loro dolci canti, sanno scuotere le fibre sensitive più recondate del nostro cuore; meraviglia, perchè non ci si sa capacitare, come si possa dirigere, affiatore una massa tale di giovani creature, come si possa ad esse trasfondere tutto quanto c'è di buono, di bello, d'artistico e di geniale....

Colei che ora, come sempre, seppa istruire, queste creature, è la direttrice dell'Asilo, la signora Carlotta nob Cusani. Anima buona e gentile sa, interpretando le menzime pieghe delle giovani anime, ingentilire quei bambini; sa, guidata da un retto principio didattico, con una pazienza davvero ammirabile, educarli, istruirli, e coll'amore, renderli buoni.

Come mai, ci si domanda, può una donna, preparare quella festa, che, nella sua semplicità, dà una prova di quanto si seppa ottenere da teneri bambini; che sia nei passi ritmici, che nel canto vi costringe ad ammirare l'intonazione, l'esattezza delle movenze la grande disinvolture, dimostranti che chi li ha istruiti, oltre che ad una innata vocazione, possiede una vera genialità inventiva?

Tutto è stato bello nella festa di ieri! altro; e dal grazioso dialogo di due care bambine, inneggiante alla salute del Benefattore; dal canto delle palline pieno d'effetto, al giuoco della geometria grazioso ed istruttivo, come anche nel giuoco « gli uccelli », e nel canto « i bottai », ambedue d'effetto magnifico. Tutto piacque e commosse; e bella e veramente originale fu la chiusa, del risotto.

Alla gentile Signorina Direttrice, come alle gentili insegnanti che la coadiuvarono, vada il nostro elogio più sincero e la gratitudine della cittadinanza.

Una visita alle demolizioni

è ancora « interessante ». La sala Aiace offre un quadro assai strano: si è tramulata in una selva di travi, di tavole che vanno fino al soffitto... non più sansovinesco. Il pavimento, sfatto, le pareti spoglie, i muri fessati, la piovra che sgocciola da ogni parte: tutta l'idea della rovina, il povero Aiace, non in grado di sfidare l'ira degli uomini per quanto si atteggi a sfidar quella dei cieli, e tutto in quadrato nelle armature e oggi si sta compiendo un piccolo coperto di tavoloni rimasti di zinco sopra il suo capo — sebbene sia già sottoposto a un metallico elmo romano — affine di metterlo a riparo dalla pioggia d'acqua e dalla pioggia di mattoni e sassi e calce. Stara il povero Aiace, imbavagliato testimone delle demolizioni...

Le quali, se non si prevedeva in tempo, avvenivano spontaneamente. Sinaghi che i muri verso piazza Vittorio Emanuele, alti ben venti metri hanno lo spessore di soli 48 centimetri... e sono qua e là attraversati da canali, da camini... Quindi non è meraviglia se presentassero scroscianti e strapiombi, così che, per misura di precauzione, si dovettero collegare con un solido tirante ai muri del lato opposto.

Le varie iscrizioni e gli affreschi dipinti sulle pareti, furono fotografati dal bravo Brisighelli.

In altra parte, il pittore signor Collavini lavora a salvare una Madonna di buona scuola, dipinta sul muro e che sarà trasportata nel Museo del Castello.

Delle varie fasi di queste demolizioni

trasse un'ottantina di fotografie dell'appassionato fotografo co. Dalla Porta Con lodevolissimo pensiero, egli le raccogliere in album e ne farà dono alla Civica Biblioteca e al Comune.

Come ci avviammo a Cuzco.

Il bello e interessante articolo del cav. Giuseppe Ferrante, da noi pubblicato giorni addietro, fu riprodotto sul « Nuovo giornale » di Firenze, uno dei più accreditati fogli della Toscana. Lo rileviamo a titolo d'onore per l'egregio nostro collaboratore.

Concittadini che si in cuore.

Ci scrivono da Bologna, 23.

L'esimia vostra concittadina Clara Von Langhemantel Prodociami, già diplomata professoressa di lingua tedesca e francese, ha conseguito il modo brillantissimo diploma a questa Università anche il diploma d'insegnante di lingua inglese.

Kallegramenti vivissimi alla brava signora.

Fiore d'arancio.

Giuseppe Cantoni agricoltore con Attilia Erucacora domestica.

Per la spedizione del Mille

Il Comitato udinese della « Dante Alighieri » e la Società Veterani e Reduci, per degnamente commemorare la gloriosa spedizione dei mille ha invitato a tenere un discorso nella nostra città il prof. Adolfo. La commemorazione sarà tenuta il giorno p. v. festa dello statuto.

Il dono di nozze

Romanzo di
A. DELPIT

— Oh, quand'è così — disse la Bassou. — Se vuoi incaricarti tu di parlare al signor Sageou... io non oserei. Ma se tu vuoi provare...
— Sì, — disse Giovanna.
Essa discese all'appartamento di Davide e bussò. Nessuna risposta. La chiave era nella serratura. Essa entrò.
Sageou non vi era. Kregor in piedi, in mezzo alla stanza, con la schiena volta alla porta era assortito, perduto in profonde meditazioni. Non udì Giovanna.
— Signor Kregor... Signor Kregor!... — disse essa due volte.
Il bretone trasal, quale uomo interpellato in mezzo ad un sogno, e si voltò.
— Ah, ah! — esclamò quasi ritornando in sé, — siete voi, signorina Giovanna... Ah ah!
— Non è in casa il signor Sageou?

— chiese la fanciulla.
— No, no.
— Ritorna presto?
— Non so. Non si può saperlo. E al tribunale per il suo processo...
— Il suo processo?
— Sì, è processato per un articolo apparso nel « Progresso ». Oggi è il giorno della sentenza. All'ottava Camera di consiglio.
— Ah! — esclamò Giovanna.
Questa notizia la costernava. Sageou processato! L'operaia non era troppo sapiente in politica. Ma aveva sufficientemente udito dire che in materia di stampa i tribunali correzionali condannano sempre. Il socialista sarebbe condannato. In tali circostanze Giovanna non gli potrebbe più parlare delle sue ristrettezze. N' avrebbe già avuto abbastanza delle proprie pene per ascoltarne altre. Quale triste contrattempo!
Kregor, sempre assorto in bizzarre riflessioni, ordinariamente badava poco a ciò che accadeva intorno a sé ed ai movimenti di fisionomia dei suoi interlocutori. Era uno di quelli che, come si dice comunemente, sono sempre con la mente nella luna. Ma

le sue singolari idee relativamente a Giovanna, i progetti che continuava a nutrire per lei con ostinazione da maniaco, facevano in modo ch'egli osservava particolarmente la piccola Bassou, quando essa si trovava in sua presenza.
Egli s'accorse tosto della repentina desolazione dipintasi sul viso dell'operaia.
— Che avete dunque? — egli le chiese — Volevate vedere Davide? Per cosa grave e pressante? Di che si tratta? Sapete che potrei parlarvi come a lui... Che cos'è accaduto?
— Oh! Dio mio, signor Kregor, — rispose Giovanna, dopo un secondo d'esitazione, — è cosa molto semplice...
Essa espose al bretone le crudeli ristrettezze in cui si trovava la sua famiglia, e come avesse pensato di ricorrere a Sageou, che già in altra simile circostanza, s'era intromesso in loro favore presso il signor Ba-dourel. Ma essa pregò Kregor di non dire parola di quest'affare al suo amico, poiché egli aveva già sufficienti disturbi.

Ascoltando Giovanni gli occhi di questo vecchio misero voleva andar a trovare, in casa sua il figlio del proprietario. Ciò nonostante, indicò a Romano l'immobile di via Le Pelletier.
— Ebbene, mia piccola Giovanna, avete fatto benissimo a dirmi questo. Credo d'aver il mezzo di trovarvi d'impaccio...
— Proprio, signor Kregor?... Ma forse il signor Sageou...
— Senza rivolgersi a Davide. Siate tranquillo. Penso come voi, che non bisogna tormentarlo in questo momento. Ma ho altro mezzo... Non vi posso rispondere subito del buon successo. Tuttavia sperate. Andatevene figlia mia. Questa sera... vi saprò dire se le cose vostre vanno bene. Coraggio!
Il bretone ricondusse Giovanna, poscia prese il cappello e discese, ammiccando con l'occhio e torcendo la bocca, smorfia che gli era abituale quando elaborava qualche piano.
Giunto in fondo alla scala chiese a Pécoste l'indirizzo di Badourel figlio. Pécoste non tralasciò di corrugare la sopracciglia, traducendo la sua meraviglia nell'apprendere che

questo vecchio misero voleva andar a trovare, in casa sua il figlio del proprietario. Ciò nonostante, indicò a Romano l'immobile di via Le Pelletier.
Kregor vi si recò tosto. Eugenio era in casa.
— Signore, — gli disse il suo domestico, — un vecchio galantuomo dall'aria povera (alla parola povera lo sguardo di Eugenio si oscurò) chiede di parlarvi. Dice di trattarsi di cosa urgente.
— Qualche richiesta di soccorso, — disse Eugenio. — Non sono in casa. Non vi ha detto il suo nome?
— Sì, signore, ma... non me lo ricordo! È un nome strano: Caugor, Kregor...
— Kregor! — esclamò Eugenio.
— Sì, signore, credo di sì.
— Fatelo entrare, — disse Ba-dourel figlio, trasalendo di gioia, poiché presentiva che, in questa visita del bretone, entrava Giovanna.
— Mio caro signor Kregor, — egli chiese al vecchio, tosto che fu introdotto, — che cosa abbiamo di nuovo?

Orario ferroviario.
Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6.1; D. 7.58; A. 12.51; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Corvignano): A. 6.46; A.S. A. 12.50; A. 15.45; D. 17.25; A. 19.25.
per Trieste (Via Corvignano): D. 8; 13.11; 13.11; per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45; A. 6.45; D. 14.25; A. 15.10; 17.30; D. 20.8; Lusso 6.44; 12.50.
per S. Giurgio: Venezia 7; 9; 13.11; 13.11.
per Cividale: 6. 8.55 11.15 13.53 17.47; 19.27.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.41; 18.30; 18.34.
Arrivi a Udine.
da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27; D. 19.48; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Corvignano): A. 7.53; D. 11.6; A. 13.10; A. 15.35; D. 19.48; A. 22.59.
da Trieste (Via Corvignano): 8.30; 17.35; 21.41; da Venezia (Via Treviso): 0.2.30; Lusso 6.44; 12.50; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; 0.19.41; 12.50.
da Venezia (Via S. Giurgio): 8.50 9.27; 19.41; 17.55; 21.46.
da Cividale: D. 7.40; 9.51; 12.55; 13.57 18.10; 21.28.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.17; 15.17; 19.19.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

Continua

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (INGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
Chimica pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFREANZA e CONSERVA le FORZE

QUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Serofila - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1. - Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4. - Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato.
2. - Direzione all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervio - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
3. - Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilipal-Gliceroterapia-Ipnalita si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone; ed è a richiesta del sig. Dottor, nel quale si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1905
PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



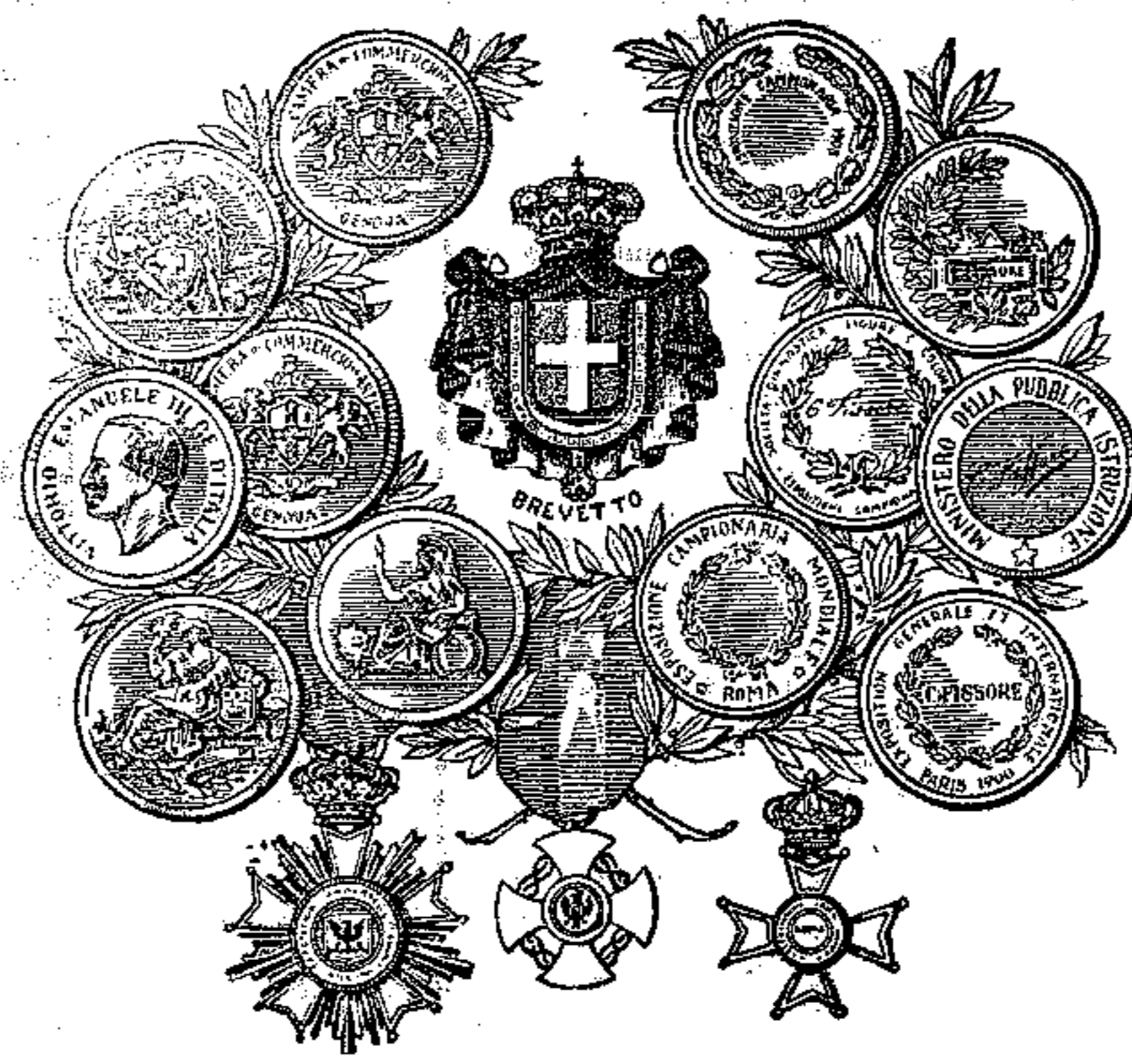
IL RICOSITUENTE SUPREMO

l'unico che risponda ai bisogni attuali

FOSFOROGENO

CHE COSA È:

È una cosa nuova dalle potenze nuove, salita rapidamente, da sé, ad occupare il posto nuovo; è la medicina, invocata, dal se colo.
È l'arma di vittoria nella lotta per la vita.
È qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente, da chiunque senza diete speciali, sempre.
È un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente l'alimento del sistema nervoso la scintilla della vita.
È una fonte di energia, un rifornitore di sangue, di vita.



A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di nervi, di cuore, di stomaco; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.
Nella donna: favorisce la formazione e lo sviluppo, regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità ritarda l'avvicinamento.
Rialza tutte le funzioni della vita. Dà il benessere fisico e morale.
Inalterabilità perpetua
Sapore squisito
Nessuna controindicazione

Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'officina Farmaceutica istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del Prefetto, diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie-emerse quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. È sanzionato dalle Cliniche universitarie del Regno. — Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

NELLE MIGLIORI FARMACIE D'ITALIA

Si occupano del Fosforogeno tutte le più grandi CASE D'ITALIA (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore
CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

Flacone Lire 2.50 - Quadruplo Lire 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00
Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intera e intensiva L. 15 - Speciale per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova
Il **FOSFOROGENO** è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del **FOSFOROGENO**
Deposito in Udine: Farmacia Angelo Fabris e C. Via Mercatovecchio.



Marca di fabbrica

SCIROPPO PAGLIANO

IL PIÙ ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
È RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno, pag. 369
Richiedete sempre la Marca depositata - Etichetta Calceolata traversata dalla **FIRMA Girolamo Pagliano**
per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni. - Informazioni e cataloghi gratis a richiesta.
F. I. S. S. E. N. Z. I. S. - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Ufficio di pubblicità **A. Manzoni e C. - Udine**